

Edilizia

Edifici intelligenti per città del futuro

Tra le tecnologie di punta Building Brain, la nuova piattaforma che integra tecnologie domotiche eterogenee sviluppata da AREA e dall'Università di Udine



Stephen Talor, direttore del Servizio Trasferimento Tecnologico di Area Science Park, e Davide Clocchiatti (foto Gasperi)

Case ed edifici "intelligenti" per la città del futuro. Tecnologie, attuali e futuribili, per il monitoraggio ambientale, il controllo della sicurezza, la riduzione degli sprechi energetici e anche per l'intrattenimento. Se ne è parlato a Palazzo Torriani nell'ambito dell'incontro "Edifici Intelligenti per città del futuro", organizzato da AREA Science Park in collaborazione con Confindustria Udine.

"Il comparto delle costruzioni edilizie è in crisi di sviluppo già da diversi anni. Ed è proprio per questo motivo - ha dichiarato in apertura di incontro Davide Clocchiatti, di Ance Udine - che l'argomento di questo incontro rappresenta anche un'importante occasione per il settore, quasi una possibile soluzione per un mercato alla ricerca di realizzazioni evolute e di qualità. E' infatti convinzione dei costruttori edili aderenti all'Ance che solo le imprese che attueranno le tecniche della qualità e che investiranno nelle tecnologie potranno reggere alla persistente crisi ed anzi svilupparsi e competere in un mercato che sarà sempre più selettivo".

Il workshop ha ospitato l'intervento di Kyle M. Whitman, uno dei massimi analisti tecnologici internazionali del settore "Connected Homes" del Menlo Park della California (USA), che ha presentato una panoramica su quanto presente attualmente sul mercato internazionale. La domotica, infatti, vive un momento di

intenso sviluppo ed è chiamata a migliorare la qualità della vita delle persone all'interno delle mura domestiche e negli spazi urbani.

A Udine è stato presentato in anteprima Building Brain, una piattaforma software che riesce a integrare tecnologie domotiche tra loro eterogenee. Sviluppata

nell'ambito del Progetto regionale Domotica FVG da AREA Science Park, dal Laboratorio di Intelligenza Artificiale dell'Università di Udine e da infoFACTORY srl, Building Brain risolve il problema dell'"incomunicabilità" tra le diverse tecnologie domotiche presenti in uno stesso ambiente, le quali, essendo basate su protocolli e standard di comunicazione differenti, non sempre riescono a dialogare tra loro. La piattaforma Building Brain, realizzata non solo per integrare dispositivi e sistemi domotici esistenti, ma anche per semplificare lo sviluppo di nuove interfacce

utente o applicazioni specifiche, si presta a essere utilizzata in scenari d'uso complessi, che non possono essere gestiti dalle attuali soluzioni di home automation. I primi test eseguiti in collaborazione con due aziende del Friuli Venezia Giulia (CRS di Gemona e Video Systems di Camino al Tagliamento) ne confermano prestazioni e potenzialità.

Alcuni esempi per chiarire: negli ospedali questa applicazione potrebbe facilitare notevolmente il monitoraggio in tempo reale sia dei parametri di sicurezza dell'ambiente (rilevatori di gas, fumi, incendio ecc) sia dei parametri vitali e di salute dei pazienti (temperatura, battito cardiaco, glucosio nel sangue ecc), attivando, se necessario, collegamenti diretti con strutture di soccorso e intervento anche esterne all'ospedale. Case ed edifici pubblici potrebbero ridurre i consumi energetici attraverso una gestione ottimizzata di dispositivi di climatizzazione, di illuminazione, elettrodomestici e altri apparecchi energivori.

Lo scenario che si va così disegnando è quello di una domotica che diventa parte integrante di "smart cities", città in grado di sfruttare tutte le opportunità offerte dalle tecnologie per rispondere in maniera intelligente ai bisogni dei propri abitanti, in ambiente domestico e negli spazi pubblici.



(foto Gasperi)